

**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2  
04024 Gaeta (LT)  
Tel. 349.3736318  
mail:  
[comunicazioni@arcidiocesisigaeta.it](mailto:comunicazioni@arcidiocesisigaeta.it)  
web:  
[www.arcidiocesisigaeta.it/avvenire](http://www.arcidiocesisigaeta.it/avvenire)  
facebook:  
[Facebook: fb.com/arcidiocesisigaeta](https://www.facebook.com/arcidiocesisigaeta)  
twitter:  
[@ChiesadiGaeta](https://twitter.com/ChiesadiGaeta)

incontro

## Musica e poesia per la pace

Sono arrivati da tutta Italia per lanciare con versi e note il loro messaggio di pace. I "Poeti Viandanti", ospiti del Comune di Gaeta, si sono radunati in piazza De Vio, dando vita a uno spettacolo che ha coinvolto il pubblico. Hanno partecipato, fra gli altri, il poeta Costanzo Ioni, la coreografa Marion Nunes, il rappresentante di Emergency Peppi no Fiordelisi, l'artista Maurizio Monaco.

Anche nell'arcidiocesi di Gaeta sarà aperta una nuova «Tenda della Misericordia»

# «Solo l'amore di Dio consola e perdona»

per i terremotati

## Ancora aiuti e solidarietà

DI LOREDANA TRIANELLO

La macchina della solidarietà è partita anche nel sud pontino. L'antissima iniziativa per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto nel reatino, soprattutto con l'avvicinarsi dell'inverno. Nel santuario di San Nilo e nella parrocchia di Santo Stefano, a Gaeta, sono state organizzate cene di beneficenza il cui ricavato andrà per i terremotati. Il 26 settembre, in occasione della festa dei santi Cosma e Damiano, la parrocchia omonima si asterrà dal fare i fuochi durante la processione dei santi Medici e il corrispettivo sarà devoluto per le popolazioni terremotate, accogliendo la richiesta dell'arcivescovo Luigi Vari.

Ad tutti si è tenuta una «amarciana solidale nell'area mercato» con importo devoluto al Comune di Accumoli. In occasione della festa di San Nilo Abate a Gaeta verrà annullato per solidarietà lo spettacolo pirotecnico del 15 settembre a mezzanotte mentre si terrà quello del 16 con gli stessi fuochi d'artificio che dovevano illuminare e colorare il cielo di Amatrice il 28 agosto. «Sarà un momento di comunione con le famiglie terremotate, con i defunti in Cristo», spiega don Antonio Cairo: «Il campanone suonerà a distesa durante i fuochi e ciascuno nella propria mente potrà rivolgere una preghiera a Dio, in comunione con le vittime del terremoto». Inoltre, il costo dello spettacolo pirotecnico sarà devoluto alle famiglie colpite dal sisma.

Il comitato locale Sud pontino della Croce Rossa Italiana, con le quattro delegazioni di Santi Cosma e Damiano, Minturno, Formia e Gaeta, presiedute da Emilio Donaggio, si sta mobilitando per la raccolta dei beni di prima necessità. Anche le scuole si stanno adoperando per le popolazioni del reatino, come la «Giosué Carducci» di Gaeta con indirizzo musicale, che ha in programma un concerto di solidarietà. Intanto allo Stadio "Riciniello" di Gaeta appena riaperto, parte dell'incasso della prima partita è andato ai terremotati. Da Fondi sono partiti tir di frutta, verdura ed altri beni per la mobilitazione di parrocchie e associazioni.

Nella settimana dal 19 al 25 settembre nella piazza intitolata a don Luigi Di Liegro ci si potrà ritrovare per pregare, adorare, riconciliarsi e vivere l'Eucarestia nel Giubileo

DI SANDRA CERVONE

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». E' partendo da quest'invito di Gesù, riportato dall'evangelista Matteo, che nasce l'iniziativa de «Le Tende della Misericordia», organizzate in diverse città della Penisola dal Rinnovo nello Spirito Santo e dall'Ordinariato Militare per l'Italia. Anche la nostra arcidiocesi ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, abbracciando e condividendo le parole di Papa Francesco per l'anno giubilare della Misericordia: «Chiunque entrerà dalla porta santa potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza». Anche a Gaeta, quindi, dal 19 al 25 settembre prossimi, in piazza monsignor Luigi Di Liegro, tutti i giorni dalle 16,30 alle 20, una «tenda» accoglierà chi vorrà entrare per pregare, riconciliarsi con il Padre, con il sacramento della Eucarestia, con l'adorazione e cantare. Laici e sacerdoti saranno a disposizione per accogliere i passanti e i partecipanti e per creare opportunità di preghiera e raccoglimento, di fraternità, festa e contemplazione. Il 22 settembre, poi, alla presenza dell'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari, ci sarà il Giubileo dei militari dei vari corpi presenti in questo territorio. Installare una tenda nella piazza della città vuole essere un «segno di apertura, un tentativo di essere «Chiesa in uscita» come Papa Francesco ci invita continuamente a diventare. «Chiesa in uscita» perché aperta al mondo, pronta a dare testimonianza di esperienze e valori che vanno conosciuti, senza la pretesa di giudicare gli altri ma imparando veramente ad accoglierli e a farli sentire «a casa». Per la Tenda, del resto, passerà chiunque: ragazzi, giovani, adulti, anziani, coppie, famiglie, magari turisti

curiososi dalle voci e dai cori. Qualcuno vorrà solo dare un'occhiata, altri si lasceranno coinvolgere e magari si sentiranno toccati da un racconto, un volto, un sorriso. Le Tende, del resto, sono già state sperimentate in altre parti d'Italia e non sono un'esperienza isolata ma il tentativo di «realizzare un progetto pastorale basato appunto sui linguaggi di oggi, con il coinvolgimento di tutti e in dialogo col mondo». Perché, allora, organizzare una tenda anche a Gaeta? Perché nessuno resti escluso dal «dono» del Giubileo, perché facciano un'esperienza forte anche quelle persone che non avrebbero mai varcato le soglie delle «porte sante» della Misericordia della diocesi? Entrare in una tenda in una piazza è forse più facile che entrare in un santuario o in una cattedrale. Ed è coinvolgente anche per le varie realtà ecclesiali e di ispirazione cristiana presenti nel territorio.

Un progetto condiviso dall'Ordinariato militare per l'Italia che, con i suoi cappellani, sta contribuendo al buon andamento dell'iniziativa voluta dal Rinnovo nello Spirito Santo. Cosa avverrà dunque nella tenda di piazza Di Liegro? Troveremo laici e sacerdoti in ascolto, potremmo incontrare, confessarci, partecipare alle celebrazioni eucaristiche e penitenziali, vivere speciali momenti di incontro spirituale, anche in chiave ecumenica, assistere a concerti musicali e a serate di approfondimento culturale. La centralità della piazza, a pochi passi dal corso Cavour, da via Indipendenza, dal palazzo comunale e dalla scuola V. Veneto, rende ben visibile la tenda stessa

## Il «Golfo dei Libri»

Vetrina per gli autori locali, promozione del territorio, scambio. Questo è stato «Il Golfo dei Libri», realizzato dall'Associazione «Ali Ribelli edizioni» nella Gaeta medioevale, col patrocinio del Comune. Da luglio ai primi di settembre, da tre anni, uno stand di libri di autori del Sud Pontino. Succede, così, che un turista di passaggio ritorni per vedere quanto scoperto in un libro e il testo di un autore locale si trovi sul comodino di un milanese. (S.G.)

e facilmente raggiungibile. Proprio come desiderano gli organizzatori che seguono le indicazioni di papa Francesco. Una sorta di «oasi dello spirito» dove restare un po' di tempo e fare esperienza di Misericordia. Una «casa» nella quale sei atteso, dove gli altri sono contenti di vederti arrivare. Dove «Qualcuno aspetta proprio te!». Un luogo di verità, di festa, di condivisione e di amore. Entriamo allora, riprendiamo fiato. Prendiamoci il tempo per liberarci del superfluo, per guardarci attorno e per gustare la bellezza, sperimentare la gratuità e l'accoglienza fraterna.

## primo anniversario

## Un anno di attività per la sede Lilt

Il 17 settembre, alle 11, nell'Aula consiliare del Comune di Gaeta, si festeggerà il primo anno di attività della delegazione Sudpontino della Lega Italiana Lotta ai Tumori. Fortemente voluta dalla presidenza della Sezione Provinciale di Latina, la sede venne infatti inaugurata a Gaeta, in via Firenze 2, lo scorso anno, alla presenza del sindaco Cosmo Mitrano, del vice presidente Lilt Latina Fabio Ricci e del delegato del Sudpontino Rosario Cenzo. Responsabili provinciali, amministratori, volontari e utenti potranno trarre un primo bilancio e rilanciare l'attività della sede che, oltre a promuovere la cultura della prevenzione primaria per le patologie oncologiche, funge anche da sportello informativo e di collegamento con la Breast Unit dei Goretti di Latina. Aperta ogni martedì e venerdì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 16 alle 18, la sede di Gaeta sarà operativa anche per consulenze oncologiche generali e di urologia, dermatologia e ginecologia. Per la senologia resta il filo diretto con il Goretti ed in particolare con il direttore clinico della Breast Unit Fabio Ricci. Grande attenzione verrà poi data all'informazione e alla prevenzione con l'organizzazione di incontri a tema sia per i vari Comuni che per scuole, parrocchie, gruppi e centri anziani. Volontari e medici della Lilt restano infatti a disposizione per organizzare e/o partecipare a manifestazioni legate alle problematiche della salute, la cura di sé, la prevenzione dalle patologie oncologiche purtroppo ancora troppo aggressive.

(S.C.)

## Madre Teresa, "icona" della misericordia divina

DI ENRICHETTA CESARALE



Madre Teresa

L'anno straordinario giubilare voluto dal Papa ha posto l'attenzione sulla realtà della misericordia, non completamente chiara a tutti, anche se fondamento dello status cristiano. Gesù invita a uno stile di vita, il sentire cristico, che si decodifica con un'esperienza somigliante al Padre che è misericordioso: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro». Un volto nuovo di Dio, non sempre svelato perché la misericordia tenera è scandalosa, come lo è una carezza, che opera un riconoscimento sociale: ci sei, mi sei caro, ti vedo. Non a caso, il motto del Papa, miserando atque eligendo, di san Beda il Venerabile, ricorda lo sguardo di Gesù su Matteo, quell'uomo al banco delle imposte: lo guardo con sentimento di amore. Bergoglio, attratto da questo sguardo divino, non riuscendo a tradurre il gerundio latino miserando ne ha creato un altro: misericordioso, la cui icona riuscita è Madre Teresa di Calcutta. Gordha Agnes Bojaxhiu, di cui è ancora vivo in tanti il ricordo della visita in Diocesi, presso il Coni di Formia, nel 1989. Durante la celebrazione di canonizzazione papa Francesco dicendo: «Non esiste alternativa alla carità», ha riconosciuto in Madre Teresa una «instancabile operatrice di misericordia, chinata sulle persone sfinithe, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato». Nel 96, al termine di un'intervista concessa a Tiziano Terzani, lei chiese: «Perché tutte queste domande?». «Perché voglio scrivere di lei, Madre». «Non scriva di me. Scriva di Lui», ha detto alzando gli occhi al cielo, «anzi la smetta di scrivere e vada a lavorare in uno dei nostri centri. Vada a lavorare un po' nella casa dei morenti», dove sulla porta è scritto: «Casa per i derelitti moribondi». La vocazione nella vocazione di Madre Teresa, il rinunciare alla vita tranquilla in una congregazione religiosa per uscire nelle strade a servire i poveri, lei lo ricorda come un ordine e non un suggerimento, che trova nel racconto qui di seguito la sua missione: «Una volta mi capitò di prendere un uomo coperto di vermi. Mi ci vollero delle ore per lavarlo e toglierli tutti i vermi dalla carne. Alla fine dissi: «Son vissuto come un animale, ora muoio come un angelo» e morendo mi fece un bellissimo sorriso. Tutto qui. Questo è il nostro lavoro: amore in azione, Semplice». Questo il lavoro della Chiesa, durante e dopo il Giubileo. Semplice.

## Aperti al pubblico «I Tesori dell'Arte»

Nei mesi di settembre e ottobre a Gaeta sarà ancora possibile visitare i monumenti cittadini

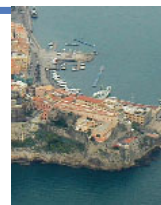
DI LINO SORABELLA

Gaeta è un enorme giacimento culturale, un vero e proprio museo a cielo aperto. Per l'archeologia si trovano resti di ville patrizie e imperiali, oltre che mausolei romani. Nel medioevo, la maggior parte degli edifici romani, escluso il mausoleo di Planco, diventano cava di

materiale per costruzioni sia religiose che difensive. Un caso per tutti è il campanile del duomo, testimonianza di un crogiuolo culturale che solo il porto e le varie culture (compreso l'Islam) hanno potuto imprimere alla città. Non bisogna dimenticare che da Gaeta, nel 1571, scalfì parte della flotta che sconfisse gli infedeli nelle acque di Lepanto e, nel Museo diocesano, si conserva lo stendardo donato a Marcantonio Colonna da Papa Pio V. Gaeta, sede vescovile dall'alto medioevo e arcivescovile dal 1848, mostra una cattedrale riccamente decorata, erede di una serie di

opere d'arte, oggi esposte presso il Museo diocesano, tra queste segnaliamo le croci bizantine dell'XI secolo e i tre preziosi Euliet. Particolare importanza riveste il santuario della SS. Annunziata dei secoli XIV-XVII, con la cinquecentesca cappella d'oro dove il Papa Pio IX ebbe l'idea del Dogma dell'Immacolata Concezione. Spettacolare è il Santuario della Trinità alla Montagna Spaccata, dove fede, natura e tradizione formano un connubio mozzafiato. Gaeta nel corso dei secoli è stata individuata come «chiave» del meridione d'Italia, da qui la necessità di proteggerla sempre più: ecco le

varie cinte murarie, i castelli e le tori. Ma la città oltre al passato guarda al presente ed al futuro, con mostre d'arte contemporanea presso la Pinacoteca comunale e un denso programma di street art. Completa questo ideale percorso di città d'arte il Palazzo della Cultura attraverso una serie di servizi culturali integrati del Comune e del Centro Storico Culturale Gaeta, con la biblioteca e l'archivio storico comunale, il Museo Civico, una biblioteca di interesse locale e il costituendo Museo Demo-antropologico del Mare. Se a tutto questo aggiungiamo una serie di



chiese e monumenti, oltre ad una costa frastagliata e spiagge di sabbia finissima, Gaeta è una città da vivere 365 giorni all'anno. Da qui il programma denominato «I Tesori dell'Arte» con relativo calendario di aperture di monumenti e musei da consultare su [www.tesoriarte.it](http://www.tesoriarte.it).

## Santo Stefano. Con don Castaldi per i suoi 38 anni di sacerdozio

I sacerdoti, colui che dona il sacro, quasi che quel suo essere «separato», sacer, per contemplare la bellezza divina e intravedere il «non ancora nel già», la salvezza nella storia, gli dia il potere o la dose di donarsi a tutti, divenendo, così, un ministero specifico, una chiamata nella chiamata. Fare memoria del giorno dell'ordinazione sacerdotale è atto liturgico, eucarestia, ovvero ringraziamento per il dono che la Chiesa ha ricevuto attraverso la persona del sacerdote. Per questo, la comunità di Santo Stefano di Gaeta, il 2 settembre scorso, ha celebrato il 38esimo anniversario di sacerdozio di don Stefano Castaldi, amico e parroco, nella semplicità che contraddistingue l'affetto e la stima, alimentati negli anni dalla sua discreta e profonda figura di uomo e sacerdote. La sua esperienza, tra le tante, di missionario fidei donum in Bangladesh e di Padre spirituale presso il Seminario regionale di Anagni, segna il suo modo mite e pacato di proporre la Parola di Dio. Durante l'omelia don Stefano ha ricordato San Giovanni della Croce: «Tutti i beni mi sono stati donati - ha detto - a partire dal momento in cui non li ho più cercati», che ben descrive il suo ministero sacerdotale. (E.C.)